



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA-2013-0003316 del 24/09/2013

Pratica N.

Ref. Mittente:



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2013-0022085 del 27/09/2013

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Sede



OGGETTO: I.D. VIP 1989 trasmissione parere n.1339 CTVA del 20 settembre 2013. Verifica di assoggettabilità alla VIA progetto di riqualificazione dell'esistente impianto idroelettrico Chiomonte - Susa, proponente Iren Energia Spa.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 20 settembre 2013.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campilongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2013-0305.DOC

Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
Segretario della Commissione



La presente copia fotostatica composta
di N° 13 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 24-09-2013

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

* * *

Parere n. 1339 del 20 settembre 2013

Progetto	Verifica di Assoggettabilità Progetto di riqualificazione dell'esistente impianto idroelettrico Chiomonte- Susa
Proponente	Iren Energia SpA

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali prot. n. DVA-2012-0018651 del 1/08/2012 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS con prot CTVA-2012-002869 del 6/08/2012 in cui si comunica che Società IREN Energia S.p.A. con lettera prot 13051/AI270 del 26/06/2012 ha presentato richiesta di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per il *“progetto di riqualificazione dell'esistente impianto idroelettrico Chiomonte-Susa”*;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione e i successivi decreti integrativi;

PRESO ATTO che la società IREN Energia S.p.A. ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 84 del 19 luglio 2012 l'avviso dell'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ed ha messo la relativa documentazione a disposizione del pubblico presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la regione Piemonte e la provincia di Torino. L'avviso è stato pubblicato anche sull'albo pretorio dei comuni di Chiomonte, Graverè, Giaglione, Susa, comunità montana Val di Susa, dichiarando di avere depositato alla relativa documentazione anche presso ARPA Piemonte, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Soprintendenza per i Beni Archeologici, Autorità di bacino del fiume Po, Corpo forestale dello stato, comando di Torino, ANAS e SITAF.

VISTO il DEC/VIA906 del 13/11/1991 in cui viene espresso parere positivo con prescrizioni alla realizzazione del nuovo impianto idroelettrico di **Pont Ventoux** che si sviluppa parallelamente agli impianti in esame.

VISTO il parere del MiBAC (prot n. DG/PBAAC/34.19.04/12765/2013 del 06/05/2013) acquisito con prot CTVA/2013/001540 del 6/5/2013.

VISTA la lettera di IREN Energia prot. n. CTVA-2013-0001820 del 27/5/2013, prot. n. IE000471-2013-P/AI270 in cui si dichiara che *“gli impianti idroelettrici Salbertrand – Chiomonte e Chiomonte –Susa sono entrambi economicamente sostenibili.*

VISTA la nota di IREN Energia inviata con messaggio di posta certificata prot. n. 1027 del 21/08/2013 in cui si ribadisce che l'istanza relativa all'intervento in oggetto debba considerarsi come "una modifica al progetto già autorizzato con DEC/VIA906 del 13/11/1991" relativo all'impianto idroelettrico di Pont Ventoux.

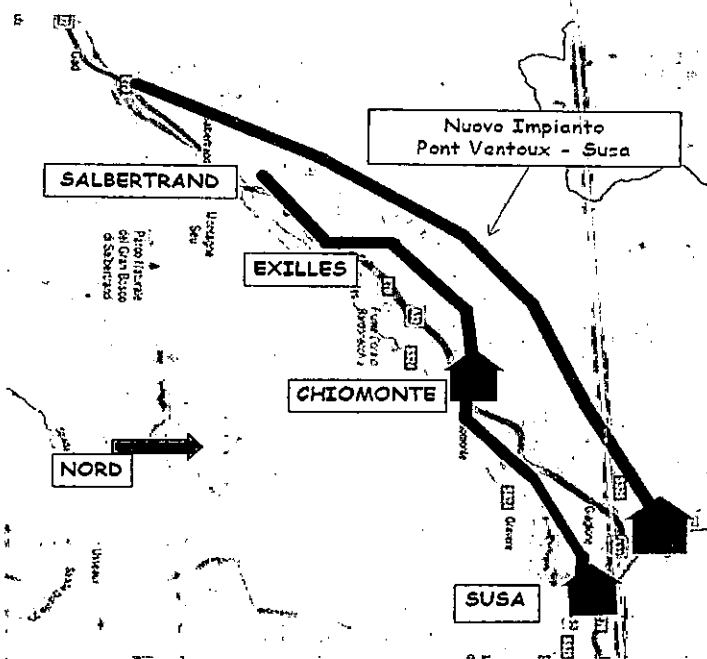


Figura1: Ubicazione dei due vecchi impianti Sibeltrand - Chiomonte e Chiomonte - Susa e del nuovo impianto Pont Ventoux - Susa. Nella configurazione presentata dal proponente i due vecchi impianti potranno utilizzare le acque del versante di destra della Dora Riparia (a sinistra nella figura); mentre per gli affluenti di sinistra utilizzeranno le acque del torrente Galambra (420 litri/s medi di cui 65 litri/s destinati al DVM e 160 sottoposti a vincolo idropotabile), ma non le acque del rio Pontet (che lo studio idrologico dimostra essere divenute irrilevanti) e del torrente Clarea intercettate dall'impianto di Pont Ventoux. Le corrispondenti opere di presa verranno chiuse.

In merito alla Storia degli Impianti Salbertrand - Chiomonte e Chiomonte - Susa

VISTA la documentazione presentata dal proponente in cui è raccontata la storia degli impianti Salbertrand - Chiomonte e Chiomonte - Susa che può essere riassunta nei seguenti punti:

- I due impianti idroelettrici, Salbertrand-Chiomonte realizzato nel 1910 e, più a valle, quello Chiomonte-Susa realizzato nel 1923 sono situati in sequenza lungo il corso della Dora Riparia (figura 1)
- I due impianti erano stati realizzati dall'azienda Municipale di Torino (Oggi IREN energia SpA) per l'elettrificazione della città di Torino; sono i primi due impianti realizzati dall'azienda. Avevano una potenza complessiva di 24 MW e fornivano in media 200 GWh l'anno.
- L'impianto Salbertrand - Chiomonte era di tipo ad acqua fluente; utilizzava le acque della Dora Riparia integrate da quelle del rio Pontet e dei torrenti Galambra; e Clarea (attraverso l'opera di presa di Clarea alta). L'opera di presa è a Serre La Voute (comune Sibeltrand), da cui un canale a pelo libero in galleria porta l'acqua sino al bacino di carico in località Ramat (comune Chiomonte) da dove partono le condotte forzate che alimentano due gruppi di produzione. L'impianto nel 2005 prima dell'entrata in funzione dello impianto di Pont Ventoux aveva le seguenti caratteristiche:

- Opera tra le quote 988,20 e 644,00 slm
- Salto nominale 325,58
- Bacino imbrifero 606 Km²
- Portata max turbinabile 5,85 m³/s
- Potenza elett. installata 14,9MW
- Produzione annua 124 GWh

- L'impianto **Chiomonte-Susa** utilizza le acque scaricate dall'impianto Salbertrand – Chiomonte integrate dalle acque residue della *Doria Riparia* e da quelle del *torrente Clarea* (attraverso l'opera di presa di Clarea bassa). Con un canale a pelo libero che attraversa la Doria Riparia le acque raggiungono la camera di carico da dove partono le condotte forzate che alimentano due gruppi di produzione nella centrale di Susa. L'impianto sino al 2005 **prima dell'entrata in funzione dello impianto di Pont Ventoux** aveva le seguenti caratteristiche :

- Opera tra le quote 644,00 e 506,00 slm
- Salto nominale 128 m
- Bacino imbrifero 686 Km²
- Portata max turbinabile 12 m³/s
- Potenza elett. installata 12,5MW
- Produzione annua 74 GWh

- Negli anni '80 l'azienda Municipale di Torino progetta un nuovo impianto idroelettrico, denominato "**Pont Ventoux**" (Figura 1) in sostituzione degli impianti esistenti di Salbertrand - Chiomonte e Chiomonte - Susa parallelamente agli impianti stessi, con una opera di presa a monte dell'opera di presa di Salbertrand. Il nuovo impianto dopo aver intercettato le acque del rio Clarea, utilizza l'acqua in un unico salto, con una potenza complessiva di 158 MW ottenuta con due gruppi idroelettrici da 78 MW di cui uno predisposto per funzionare anche in pompaggio.
- **L'impianto Pont Ventoux ottiene parere positivo di VIA con DEC/VIA906 del 13/11/1991 in cui relativamente ai vecchi impianti si prescrive:**
.. in ordine alle strutture dismesse siano concordati con la regione Piemonte e con la locale Sovrintendenza gli interventi atti a garantire il recupero e la valorizzazione ambientale dei siti; di detti interventi deve essere data notizia al Ministero dell'Ambiente ...
- Il *Disciplinare di Concessione* approvato dalla provincia di Torino in data 13 luglio 2004 stabilisce che il piano di dismissione delle opere "*dovrà inoltre prevedere, ove ciò sia compatibile il mantenimento dei manufatti con fini di pubblica utilità quali ad esempio il presidio idrogeologico o l'utilizzazione dei bacini idrici con scopo antincendio...*
- Nel 2005 entra in funzione l'impianto di **Pont Ventoux** che non prevede la captazione delle acque del versante dextro della Dora (figura 1) e per il lato sinistro quelle del rio Galambra rendendo disponibili risorse che il proponente giudica significative per alimentare le centrali di Salbertrand-Chiomonte e Chiomonte-Susa e rendere conveniente la loro riqualificazione.
- A favore del progetto di riutilizzo dei vecchi impianti contribuisce lo stato di conservazione delle opere che il proponente dichiara in buono stato tali da rendere economicamente interessante il riutilizzo delle strutture.
- Al mantenimento dei due vecchi impianti si mostrano interessati i 4 comuni rivieraschi di: Salbertrand, Exilles, Chiomonte, Susa, che assieme a IREN energia SpA danno luogo alla società **Valle Doria Energia** che ha la finalità di riqualificare i vecchi impianti idroelettrici di Salbertrand-Chiomonte e di Chiomonte-Susa.
- I 4 comuni detengono il 51% delle azioni della società Valle Doria Energia mentre la società IREN energia SpA ha il restante 49%.

- Il presente progetto si propone pertanto di:
- o conservare il patrimonio culturale del territorio per quanto attiene gli aspetti di archeologia industriale.
 - o mantenere in esercizio le opere idrauliche afferenti ai vecchi impianti, per perseguire le seguenti finalità di pubblico interesse che con l'eliminazione degli impianti verrebbero compromesse:
 - presidio antincendio
 - servitù irrigue

In merito alle ragioni che hanno portato alla presente procedura

PRESO ATTO della nota di IREN Energia inviata con messaggio di posta certificata prot. n. 1027 del 21/08/2013 in cui il proponente chiarisce quanto segue:

- gli impianti idroelettrici in oggetto, avendo una potenza inferiore ai 30 MW, se considerati come opere autonome dovrebbero essere sottoposti a verifica di assoggettabilità di competenza regionale (d.lgs. 152/2006, parte Seconda, Allegato IV, punto 2. lettera m).
- tuttavia, *"configurandosi gli interventi in oggetto come una modifica progettuale all'originario sistema di sfruttamento della risorsa idrica previsto nel progetto di Pont Ventoux, la competenza per la verifica di assoggettabilità a VIA risulta essere in capo al Ministero dell'Ambiente in luogo della Regione Piemonte, in quanto si tratta di modifiche al progetto autorizzato con DEC/VIA906 del 13/11/1991 di competenza statale"*.
- a conferma di questa affermazione il proponente riporta il pronunciamento della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, con nota n. 15691 del 30/6/2011, in risposta ai quesiti posti dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Torino precisa che: *"... in considerazione del decreto VIA già espresso, la scrivente ritiene che il progetto di cui trattasi, in quanto modifica dell'impianto già valutato e per il quale si prevedeva la dismissione, debba essere soggetto alla verifica di assoggettabilità alla procedura VIA ai sensi dell'art 20 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii"*.

VALUTATO in conclusione che il procedimento in oggetto deve essere considerato come una modifica del progetto pont Ventoux autorizzato con DEC/VIA906 del 13/11/1991.

In merito ai lavori da eseguire per l' Impianto Chiomonte Susa

PRESO ATTO che:

- il rinnovo dell'impianto Chiomonte-Susa *non prevede* modifiche sostanziali all'attuale configurazione né la dismissione delle opere esistenti (ad eccezione della presa bassa del Clarea e della condotta forzata numero 2) e riguarderà sostanzialmente una manutenzione straordinaria.
- L'impianto esistente, parte dal punto di presa di Chiomonte, invia l'acqua in un canale a pelo libero che attraversa la Doria Riparia e raggiunge la camera di carico da cui parte la condotta forzata. I lavori da realizzare partendo dall'opera di presa sono:
 - o Nella zona dell'opera di presa:
 - Smantellare le paratoie sulla traversa di sbarramento
 - Sistemare gli spondali e il fondo, per garantire la stabilità dei manufatti.
 - Sostituire di tutte le opere elettromeccaniche (griglie, paratoie ecc.)

- Eseguire una manutenzione straordinaria delle opere civili, dei canali e delle vasche dissabbiatrici che consiste:
 - Sostituzione di parte delle opere metalliche
 - Ricostruire lo sfioratoio di troppo pieno
 - Sostituire tutte le opere elettromeccaniche (griglie paratoie ecc. ecc.)
- realizzare un opera di **risalita della ittiofauna** per superare la traversa di sbarramento. L'opera del tipo *pool-and-weir fish ladder* consiste in una serie di cassoni posti in sequenza, a livelli diversi, in modo da formare una scala lunga 36 metri che permette ai pesci di salire (o scendere) il dislivello di 3,30 m della traversa. I pesci possono passare da un cassone all'altro utilizzando i fori posti alla base dei cassoni oppure saltando da un cassone all'altro. La scala è progettata per:
 - una portata totale d'acqua di 0.845 m³/s, di poco inferiore al minimo vitale.
 - una portata di 0.364 m³/s dallo orifizio alla base dei cassoni
 - una velocità dell'acqua di 1,46 m/s
- **Dismissione dell'opera di presa Clarea Bassa** che lo studio idrologico ha dimostrato non utile mantenere. L'intervento prevede:
 - la rimozione di tutte le parti metalliche
 - Il mantenimento della traversa di derivazione come soglia di fondo per l'equilibrio idrogeologico
 - Riempimento del canale di derivazione con materiali di cava sino al livello campagna
 - Muro di chiusura in cemento armato all'inizio della galleria di derivazione
 - Inerbimenti superficiali
- **Ponte canale su dora Riparia.** Si prevedono i seguenti interventi:
 - Rifacimento del rivestimento con malta cementizia per assicurare l'impermeabilità.
 - Sistemazione dell'accesso dalla sponda sinistra ed eliminazione di pannelli di legno
- **Camera di Carico Blace (punto di partenza della condotta forzata).** Si prevedono i seguenti interventi:
 - Pulizia del bacino di carico e risanamento delle opere civili;
 - Manutenzione degli organi elettromeccanici.
 - Installazione di una nuova saracinesca di scarico di fondo vasca e rimozione della saracinesca a tappo esistente.
 - Manutenzione straordinaria delle opere civili e delle camere di carico 1 e 2
 - Realizzazione di 3 fori da 1x1 metri per mantenere lo stesso carico idraulico tra le due camere.
- **Condotte forzate.** Si prevedono i seguenti interventi:
 - Dismissione della condotta forzata numero 2 eseguendo interventi di mimetizzazione che prevedono:
 - Rimozione della condotta forzata
 - Demolizione delle sellette di appoggio della condotta
 - Piantumazione di specie arboree autoctone
 - Interventi sul piano inclinato esistente.
 - Interventi di manutenzione straordinaria sulla condotta forzata Numero 1 (mantenuta in esercizio) e sulla relativa condotta di scarico.
 - Manutenzione straordinaria sull'opera di dissipazione e del canale di scarico e alloggiamento di nuova valvola a farfalla

- o **Centrale idroelettrica di Susa.** Si prevedono i seguenti interventi tutti interni alla centrale:
- Ristrutturazione del fabbricato esistente con:
 - Demolizione del solaio esistente
 - Demolizione struttura in cemento armato di copertura del canale di scarico.
 - Formazione di nuovi muri perimetrali e solaio di appoggio per i nuovi gruppi idroelettrici, situato a 2.6 metri al di sotto dell'attuale piano del terreno.
 - Innalzamento del solaio di fondo
 - Sostituzione della paratoia di scarico esistente e riprofilatura del fondo canale
 - Rimozione di tutti gli equipaggiamenti elettromeccanici esistenti
 - Installazione dei due nuovi gruppi idroelettrici da 4.8 e 1.5 MW

PRESO ATTO che il proponente dichiara che la realizzazione dei lavori per la riqualificazione degli impianti Salbertrand- Chiomonte e Chiomonte-Susa richiedono:

- la realizzazione di 7000 m³ di calcestruzzi.
- l'utilizzo di 20.000 m³ di materiali per la costruzione di rilevati e rampe di accesso,
- La produzione di circa 6000 m³ di rifiuti di diversa tipologia.

In merito alle Alternative Progettuali

PRESO ATTO che sono state esaminate dal proponente le seguenti **alternative di progetto**:

- Ristrutturazione dell'impianto per riottenere i valori delle precedenti concessioni; Non attuabile per l'esistenza del progetto Pont Ventoux e gli obiettivi stabiliti dal DEC_VIA-906/91.
- Demolizione dell'impianto. Questa soluzione è stata scartata dal proponente in quanto ritenuta dallo stesso:
 - o In contrasto con gli interventi atti a garantire il recupero e la valorizzazione ambientale dei siti prescritti dal DEC_VIA-906/91.
 - o In contrasto con il *Disciplinare di Concessione* approvato dalla provincia di Torino in data 13 luglio 2004 che chiede di "prevedere, ove ciò sia compatibile il mantenimento dei manufatti con fini di pubblica utilità"
 - o Elimina una struttura che contribuisce al presidio antincendio
 - o Non garantisce le presenti servitù irrigue
 - o Rinuncia ad una risorsa rinnovabile esistente
 - o Causa la perdita di un manufatto di archeologia industriale

In merito all'utilizzo idropotabile delle acque della zona interessata agli impianti

- il 25 settembre 1990 AEM, cui è subentrato IREN, in qualità di proponente del progetto di Pont Ventoux, durante la fase di VIA nazionale, nella lettera con cui trasmetteva alla Regione Piemonte documentazione integrativa al progetto ha espresso la *disponibilità a mantenere la captazione dal torrente Galambra ai soli fini dell'alimentazione di utilizzi irrigui nel comune di Exilles stagionali e di modesta entità*;
- la DGR del 1990 con la quale la Regione Piemonte esprime il proprio parere sul progetto di Pont Ventoux nell'ambito del procedimento VIA nazionale chiedeva, tra l'altro, di prevedere un "utilizzo con riserva delle acque del Clarea al fine di non pregiudicare, in futuro, l'eventuale fruizione ai prioritari fini potabili", ma non conteneva riferimenti al torrente Galambra;

- il Piano di tutela delle acque (PTA) approvato dal Consiglio Regionale in data 17 marzo 2007 ha identificato *le zone di riserva caratterizzate dalla presenza di risorse idriche superficiali e sotterranee non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente destinabili a tale uso ricomprendendo la parte apicale del bacino del rio Galambra in dette zone*, come si evince dalla tavola 8 di Piano;
- ai sensi dell'art. 24 comma 2 lettera c delle norme di attuazione del PTA *“l'individuazione delle zone di riserva costituisce vincolo di utilizzo sulle risorse idriche superficiali e sotterranee ricadenti in tali aree. Nei confronti delle domande di concessione delle acque vincolate non è ammessa la presentazione di domande concorrenti per destinazioni o usi diversi da quello per il consumo umano. Le acque vincolate possono essere concesse ad altri richiedenti, per usi diversi da quello per il consumo umano, con durata limitata fino alla attivazione, totale o parziale, della utilizzazione in vista della quale il vincolo è stato disposto e il rinnovo delle utenze può essere negato se risulta incompatibile con l'utilizzazione delle acque vincolate. Dalla data di individuazione delle zone di protezione, cessa di applicarsi nel territorio regionale il piano regolatore generale degli acquedotti di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 129 (Piano regolatore generale degli acquedotti e delega al governo ad emanare le relative norme di attuazione), e successive modificazioni ed integrazioni, e al decreto del Presidente della Repubblica 11 marzo 1968, n. 1090 (in materia di norme delegate dalla l. 129/1963).”*;
- in data 11 giugno 2007 tra Regione Piemonte, Ambito territoriale ottimale n. 3 “Torinese”, SMAT ed ENEL Produzione è stato sottoscritto un accordo di programma che nelle premesse, citando una pregressa ricognizione relativa al reperimento di risorse idriche compatibili con il prioritario uso idropotabile, richiama come idonee le acque del bacino di Rochemolles e quelle del torrente Clarea; detto accordo dà atto che l'acquedotto di valle è stato inserito nel Piano d'Ambito 2003- 2023;
- con DGR n. 26-9190 del 14 febbraio 2008 la Regione Piemonte esprime parere favorevole di valutazione di impatto ambientale sul progetto di prima fase dell'acquedotto della Valle Susa;

Pareri e osservazioni

PRESO ATTO: di quanto di seguito espresso dalla **Regione Piemonte**, con **determinazione 655** del 17 settembre 2012:

“...di proporre al competente Ministero dell'Ambiente, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità di competenza statale, sentiti gli Enti territoriali piemontesi interessati, secondo quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale, DGR n. 53-13549 del 16.03.2010 *“Assenso ai sensi dell'articolo 8 bis della legge regionale 34/1998 all'accordo approvato in sede di Conferenza Permanente Regione - Autonomie locali, concernente la partecipazione al procedimento nazionale di verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale”*, per le ragioni illustrate nelle premesse, di non assoggettare alla fase di valutazione dell'impatto ambientale il progetto *“Riqualficazione dell'esistente impianto idroelettrico “Chiomonte_Susa”* stante la mancata individuazione di significativi impatti negativi sull'ambiente, fatto salvo quanto specificato in seguito in merito alla qualità dei corpi idrici, a condizione che:

- ✓ in corso dell'istruttoria del progetto di riqualficazione dell'impianto in argomento, ai fini del rilascio della concessione di derivazione idrica siano valutate e mitigate le incidenze determinate dal prelievo di acqua in ordine ai problemi di qualità ecologica del tratto sotteso al fine di non pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti del piano di gestione del Po;
- ✓ gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sull'ambiente e sulla fauna acquatica;
- ✓ siano censiti gli scarichi presenti nel tratto sotteso e identificati gli opportuni interventi di mitigazione degli impatti sul corpo idrico legati al carico antropico presente, alla cui realizzazione dovrà concorrere la società richiedente, a titolo di intervento mitigativo;

- ✓ siano approfonditi gli impatti derivanti dalla fase di cantiere in particolare per quanto le piste di accesso e i relativi interventi di mitigazione e ripristino;
- ✓ siano attuati tutti gli ulteriori interventi di compensazione ambientale proporzionati alla significatività dell'opera che si riterranno necessari;
- ✓ sia espletata la valutazione della compatibilità ambientale del prelievo come prevista dal regolamento regionale 10R del 2003, nell'ambito dell'iter istruttorio di concessione di derivazione di acqua, dalla quale dovranno emergere i valori di rilascio del DMV ambientale ritenuti maggiormente idonei al raggiungimento degli obiettivi di qualità tenuto conto degli interventi mitigativi messi in atto e richiamati al punto precedente;
- ✓ sia richiesto di gestire la demodulazione dell'invaso delle Gorge a servizio della centrale di Pont Ventoux con un approccio di sistema in modo tale da compensare, a valle della restituzione della centrale di Susa, anche la prevedibile pulsazione delle portate indotta dall'utilizzo della prevista capacità di compenso giornaliero di cui disporrà l'impianto dopo la riqualificazione
- ✓ sia imposto l'obbligo di monitorare - secondo il protocollo da concordare con la Regione Piemonte, la provincia di Torino e ARPA Piemonte - la qualità ecologica della Dora Riparia nel tratto sotteso dall'impianto in modo da poter apportare con la dovuta tempestività, i necessari interventi di correzione sia sul fronte dell'eventuale adeguamento delle portate di rilascio del DMV che su quello del collettamento degli scarichi nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti;
- ✓ al termine dei lavori il proponente dovrà smantellare tempestivamente i cantieri, effettuando il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo;

di richiedere al Ministero dell'Ambiente, del territorio e del mare, nell'adottare il provvedimenti di esclusione dalla fase di valutazione di impatto ambientale di:

- ✓ precisare che, ove le valutazioni circa le modalità di esercizio della derivazione e di mitigazione degli impatti sulla componente idrica - effettuate ai sensi del regolamento regionale 10R del 2003 - rendessero l'intervento non sostenibile dal punto di vista economico per il proponente, la società titolare dell'impianto di Pont Ventoux dovrà dar seguito alla prescrizione contenuta nel decreto VIA del 1991 e quindi smantellare le opere e procedere al recupero ambientale dei siti interessati in accordo con la regione Piemonte e la Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici;
- ✓ esprimersi circa la necessità della dismissione di tutte le opere e i manufatti dei quali non viene previsto uno specifico utilizzo nella futura configurazione dell'impianto riqualificato, secondo le modalità previste dal decreto VIA del 1991 che impone il recupero e la valorizzazione ambientale dei siti, fermo restando che tali interventi dovranno in ogni caso, a parere di questa Amministrazione, risultare a carico della società titolare dell'impianto di Pont Ventoux;
- ✓ precisare che ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione prescritta dal T.U. 523/1904, per quanto riguarda la realizzazione delle opere idrauliche interferenti con i corsi d'acqua interessati, dovranno essere apportate le seguenti integrazioni progettuali:
 - a) relativamente al manufatto ponte-canale di attraversamento della Dora Riparia (TAV F.05.00) dovranno essere condotte le verifiche idrauliche della sezione, sulla base della portata di progetto, secondo la metodologia indicata dalla direttiva 2/99 dell'Autorità di bacino del Po;
 - b) dovranno essere prodotti idonei elaborati grafici contenenti anche i particolari costruttivi del manufatto di scarico sul torrente Dora Riparia a valle della centrale idroelettrica di Susa. Si ricorda che, qualora siano previsti manufatti di difesa della sponda orografica interessata anche per detti manufatti dovranno essere prodotti tutti i particolari costruttivi relativi alle ipotizzate difese; a tal proposito si evidenzia che, per questioni di sicurezza idraulica, dovrà essere previsto l'intasamento dei massi

con calcestruzzo (in caso di presenza di corrente veloce $F1 > 1$) o, in alternativa, dovranno essere usati i prodotti necessari calcoli atti a dimostrare l'idoneità dei massi a non essere trasportati dalla corrente considerata nei vari scenari con diversi tempi di ritorno;

precisare altresì che, secondo quanto previsto dal Piano di assetto idrogeologico (PAI) in particolare per quanto riguarda l'articolo 38 delle norme tecniche di attuazione (NTA) del medesimo piano, nella relazione tecnica dovrà essere inserito un apposito capitolo attestante che le opere esistenti e/o previste in progetto sono pienamente compatibili con le condizioni di dissesto esistenti e che garantiscono la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinate, sempre tenuto conto delle condizioni di dissesto in essere;”.

PRESO ATTO: del parere espresso dal **Comune di Salbertrand** (prot 2414 del 30/8/2012) e del **Comune di Exiles** (prot 0001849 del 3/9/2012) che in merito alla realizzazione dei due impianti sottolineano:

- l'importanza di mantenere attiva buona parte delle opere esistenti per assicurare il presidio idrogeologico del territorio,
- la funzione antincendio garantita dal bacino di carico
- il rispetto delle centenarie utenze irrigue a servizio dei terreni agricoli.

Esprimono pertanto parere favorevole alla esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale del presente procedimento. Sollecitano l'avvio di questa importante opera pubblica in modo da rimettere in moto l'economia locale.

PRESO ATTO del verbale della **prima Conferenza dei servizi** (prot 542807/2011) svoltasi a Torino il 22/6/2011 presso la sede della provincia in corso Inghilterra 7 per discutere la Domanda di Valle Dora Energia srl per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile Salbertrand – Chiomonte e Chiomonte –Susa: Al verbale della conferenza dei servizi sono allegati:

- parere favorevole del **comune di Susa** (prot 0007685 del 08/06/2011 prot. Prov. TO 499934 del 9/6/2011) ai lavori di riqualificazione dell'impianto idroelettrico Chiomonte Susa nonché nell'ambito del piano per il ripristino ambientale si provveda ad introdurre l'intervento migliorativo che segue:
“Apertura del varco di accesso all'imbocco del Canyon della Dora in prossimità del ponte di S. Rocco secondo il tracciato indicato nell'estratto catastale che si allega. Ciò al fine di consentire la visita alle stupende e selvagge Gorge del fiume “
- delibera 43/11 del 6/6/2011 prot 487982 **del comune di Chiomonte** in cui:
delibera di esprimere, per quanto di competenza, il proprio parere favorevole all'esecuzione degli interventi previsti dai progetti definitivi inerenti la riqualificazione degli impianti idroelettrici denominati Sibeltrand- Chiomonte e Chiomonte –Susa depositati nel comune di Chiomonte in data 13 4 2011 prot 1657 e 1658, nonché in merito “studio impatto ambientale allegato al suddetto progetto definitivo.
Di dare atto che ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza necessari per l'attivazione delle procedure di esproprio delle aree interessate ...
- parere dell'**autorità del Bacino del fiume Po** (prot. 3414-20/05/2011 prot TO 503765 10/06/2011)

ESPRIME

parere favorevole subordinatamente all'osservanza alle seguenti prescrizioni:

- adeguamento del DMV attraverso l'applicazione dei parametri integrativi, come previsto dalla Delibera n. 7/2002 (e successive modifiche) del Comitato Istituzionale di questa Autorità di bacino, con particolare riferimento ai parametri M e T;
- verifica delle portate residue della Dora Riparia in corrispondenza della sezione in oggetto, rispetto alle prelievi esistenti ed alla portata di DMV da rilasciare in alveo;
- predisposizione ed esecuzione ad opera del proponente di un programma di monitoraggio dell'efficacia dei rilasci coerente con le indicazioni contenute nell'Allegato 3 alla Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 4/2006. Tale programma, che andrà condotto in accordo con gli altri soggetti titolari di concessioni di derivazione d'acqua lungo l'intero tratto di corso da queste interessato, dovrà prevedere un periodo minimo di osservazione di due anni durante i quali dovranno essere indagati tutti gli aspetti relativi allo stato di qualità delle acque e delle componenti biologiche ad esse afferenti. Su richiesta degli Enti competenti dovrà essere resa disponibile la documentazione relativa al monitoraggio anzidetto;
- esplicita previsione nell'atto di concessione dell'obbligo, per il richiedente, dell'automatico adeguamento dei valori del Deflusso Minimo Vitale e delle modalità del prelievo qualora, a seguito del monitoraggio di cui al punto precedente, ciò sia ritenuto necessario dalla Regione Piemonte e dall'Autorità di bacino del fiume Po ai fini del raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità previsti per i torrenti in oggetto;
- reinserimento in alveo a valle dell'opera di presa del materiale solido raccolto nel bacino di sedimentazione in fase di gestione dell'impianto.

- Parere favorevole di ARPA Torino (prot 515313 del 14/6/2011) a condizione che il piano di monitoraggio ambientale sia condiviso con ARPA
- parere favorevole del MISE (prot n.0008766-30/05/2011 prot. Prov.TO 47246331/5/2011) a condizione che non venga modificata o spostata senza suo preventivo nulla osta alcuna conduttura elettrica o tubazione.
- parere favorevole del comando provinciale dei vigili del fuoco (prot 21259 del 7/6/2011) a condizione che l'impianto soddisfi i criteri di sicurezza ex art.15 comma 3 Dlgs 08.03.2006 e che siano attivati i procedimenti ex art 2 e3 D.P.R. 12.01.1998 n 37

PRESO ATTO che la Soprintendenza per i beni archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie (prot 8817 del 17/8/2012) fa presente, in merito al rilievo del MiBAC (prot DG/PBAAC/34.19.04/23402/2012 DEL 3/8/2012) circa l'assenza di relazione di verifica archeologica come previsto dall'art 95 D.Lgs. 163/2006, che tale relazione non è necessaria in quanto il progetto non prevede nuovi impianti per i quali siano incluse attività di scavo.

PRESO ATTO del parere del MiBAC acquisito con prot CTVA/2013/001540 (prot. MiBAC n. DG/PBAAC/34.19.04/12765/20132 del 06/05/2013) del 6/5/2013 per il Progetto di riqualificazione dell'esistente impianto idroelettrico "Chiomonte - Susa" che, visti i pareri resi dalle competenti Soprintendenze di settore, che hanno verificato lo stato dei vincoli culturali e paesaggistici gravanti sulle aree interessate dall'intervento e la relativa disciplina d'uso, e dalla Direzione Generale per le antichità, tutti integralmente sopra trascritti, **esprime parere favorevole alla verifica di ottemperanza** del Decreto VIA n. 906 del 13/11/1991 anche con il mantenimento del citato impianto riqualificato come da progetto presentato e, per quanto di stretta

competenza, subordina l'esclusione da VIA, per quanto attiene ai relativi impatti sul patrimonio culturale e sul paesaggio, al rispetto delle seguenti prescrizioni:

In merito alla tutela paesaggistica

- 1- Si chiedono specifiche in merito all'uso di prodotti anticorrosivi / pitture protettive da utilizzare per le condotte forzate. In sede di progetto esecutivo sarà valutata la possibilità di impiegare prodotti con cromia identica all'esistente oppure aventi colore più mimetico rispetto ai versanti che le ospitano. Pertanto il proponente avrà cura di comunicare
- 2- preventivamente l'inizio dei lavori per l'impianto di cui trattasi alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, concordando in tale occasione con il medesimo Ufficio le cromie definitive da adottarsi.
- 3- In ogni caso, saranno trasmesse alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici preventivamente all'inizio dei lavori specificazioni maggiormente dettagliate in merito alle opere di mitigazione operate a seguito della dismissione delle condotte forzate che, per quanto attiene alle opere a verde, dovranno essere realizzate con essenze autoctone. Si forniranno pertanto adeguati elaborati di rendering che il medesimo Ufficio periferico dovrà approvare prima dell'inizio dei lavori.
- 4- Analogamente, alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici si fornirà un elaborato di rendering in merito ai lavori sulla presa di Clarea Bassa, al fine di verificare l'impatto paesaggistico dei medesimi e quindi della necessità di ulteriori prescrizioni per la relativa realizzazione.
- 5- In riferimento alla Centrale di Susa si forniranno prima dell'inizio dei lavori alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici maggiori specificazioni in merito alla previsione della "demolizione strutture", fornendo anche una documentazione dell'interno della struttura maggiormente dettagliata, analogamente meglio si detaglieranno le eventuali parziali trasformazioni dell'aspetto esteriore della centrale. Si fornirà anche un rendering afferente alle "opere di protezione spondale Centrale di Susa".
- 6- Visto quanto disposto dalla prescrizione di cui al comma 8, lettera b), dell'articolo 13 delle Norme di Attuazione del Piano paesaggistico regionale, prima dell'inizio dei lavori, compresi quelli di cantiere, il proponente dovrà provare e garantire che le opere di compensazione previste con riferimento a quelle per le quali in base alla legge regionale n. 4/2009 è possibile la relativa monetizzazione, siano state in via prioritaria impegnate per la realizzazione di opere compensative ricadenti nei medesimi siti d'intervento e che le stesse saranno eseguite dai relativi responsabili contestualmente alla realizzazione degli interventi oggetto del presente parere. Se le compensazioni di cui sopra non potranno essere realizzate prioritariamente nei medesimi siti, il proponente ne dovrà provare le ragioni e indicare le azioni alternative individuate. I documenti redatti in ottemperanza della presente prescrizione esecutiva sanno inviati al Ministero per i beni e le attività culturali per le relative valutazioni.
- 7- Entro un anno dalla data di dismissione dell'impianto idroelettrico, il proponente presenterà un aggiornamento del corrispondente piano al Ministero per i beni e le attività culturali per la relativa approvazione.

In merito agli impatti sul patrimonio archeologico:

Prescrive ai sensi dell'articolo 90, "Scoperte fortuite", del D. Lgs. 42/2004 s.m.i. che se durante i lavori dovessero essere casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi tutti i lavori in atto e ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza per i beni archeologici competente, la quale se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione dei resti sepolti.

In merito alla programmazione nazionale, regionale e provinciale

VALUTATO che il proponente dopo aver esaminato il contenuto dei piani, nazionali, regionali e provinciali dichiara il progetto non ha interferenze ed è compatibile con:

- gli interventi previsti dal PAI (Piano di Assetto Idrologico)

- gli indirizzi del piano **Energetico ambientale regionale**
- gli indirizzi del piano **Energetico ambientale della provincia di Torino**
- il **piano regionale dei trasporti e delle comunicazioni**
- il piano territoriale della regione Piemonte (PTR)
- il **piano d'Ambito**
- il **PTCP** (piano territoriale di coordinamento della Provincia di Torino)
- non interferisce con le **aree sensibili SIC e ZPS** per la natura degli interventi e perché l'area SIC più vicina "Gran Bosco di Salbertrand" si trova a 250 m dall'area d'intervento.
- Il **piano di tutela delle acque** della regione Piemonte, in quanto prevedono la riqualificazione gestionale degli impianti, con il rilascio del DMV a valle dell'opera di presa in modo da non alterare le variazioni del flusso idrico naturale. Prevede inoltre lo scarico del depuratore di Oulux all'interno dell'impianto di Pont Ventoux eliminando il carico antropico a valle della traversa di Pont Ventoux.
- Il **PFT** (Piano Forestale Territoriale)

In merito alle Attività di Cantiere

PRESO ATTO che il proponente, per la realizzazione dei lavori identifica 9 diversi siti d'intervento che, con l'eccezione delle opere civili di ristrutturazione della centrale di Susa, riguarderanno interventi di risanamento e manutenzione delle opere esistenti. Le attività di cantiere comporteranno *le seguenti interferenze* :

Opera di presa di Chiomonte:

- l'accesso all'area di cantiere avverrà attraverso la via comunale Roma oppure, dal centro cittadino attraverso un sottopasso autostradale.
- I baraccamenti e i depositi di materiale avverranno nello spiazzo sterrato di proprietà della Iren Energia Spa confinante con l'area della Centrale di Chiomonte.
- Tutte le attività saranno eseguite con accesso degli operatori direttamente dall'area della Centrale di Chiomonte.
- Per gli interventi necessari al manufatto per la risalita dell'ittiofauna, sarà necessario eseguire un attraversamento a guado a monte della traversa, utilizzando materiale presente nell'alveo. Al termine dei lavori il proponente prevede di ripristinare lo stato dei luoghi nello stato ante operam.

Interventi a Susa.

- Il cantiere resterà confinato all'interno del perimetro della centrale accessibile direttamente attraverso la viabilità cittadina
- Per raggiungere l'area di lavoro della vasca di carico Blace e gli interventi lungo la condotta forzata si prevede di usare l'esistente piano inclinato.
- Per i lavori di manutenzione sponale in corrispondenza dello scarico della centrale di Susa si prevede che i mezzi accedano all'alveo della Dora Riparia dalla sponda sinistra, attraverso una pista di manutenzione esistente.

In merito alla Valutazione delle emissioni sonore:

PRESO ATTO che il proponente identifica 9 siti sensibili corrispondenti a zone abitative adiacenti ai luoghi in cui si eseguiranno i lavori a distanze che variano dai 40 ai 500 metri. Tutti i siti hanno classificazione acustica III e IV.

Per valutare la pressione sonora sui recettori sensibili il proponente ha proceduto nel seguente modo:

Per definire il fondo

- ha misurando i livelli sonori nei siti sensibili, utilizzando i seguenti strumenti di cui fornisce le relative calibrazioni:
 - un fonometro-integratore analizzatore di spettro Larson Davis LD 831;
 - un fonometro-integratore analizzatore di spettro Larson Davis LD 2900B
 - un calibratore acustico Larson Davis mod CAL 200.
- I livelli sonori rilevati in tutti i siti sensibili sono risultati in accordo con la classificazione acustica (sopra riportata sopra) con l'eccezione del punto di misura 6 presso lo sfioro presa di Chiomonte, situato nelle adiacenze dell'autostrada, dove si sono raggiunti i 67 db. La principale sorgente di rumore è stata identificata nel traffico automobilistico.

Per definire l'impatto dovuto all'attività di cantiere

- ha identificato le attrezzature e le macchine che prevede di utilizzare nei diversi siti (utensileria varia, martelli pneumatici, betoniere, idropultrici, pale meccaniche, ruspe, autocarri.)
- per ogni attrezzatura e macchina ha definito i livelli sonori misurandoli in cantiere; per i macchinari non disponibili il proponente ha utilizzato i dati in letteratura. I livelli di pressione sonora alla sorgente cadono tutti nell'intervallo 90 -91,6 db
- ha propagato la pressione sonora dei macchinari con un semplice modello di decrescita con il logaritmo della distanza.

Valutazione immissione sonora

- per valutare il limite delle immissioni sonore è stato utilizzato il metodo differenziale che prevede che le sorgenti sonore non superino per più di 5 db il rumore di fondo. I valori sono riportati nella seguente tabella; il limite è rispettato per 5 ricettori su 9.

Ricettore	Abitazioni	Distanza media [m]	Limite [dB]	Valore Calcolato [dB]
R1 sito 1	V. Trieste	400	55	39,6
R1 sito 2	V. Trieste	400	55	39,6
R2 sito 1	V. Montenero	515	60	39,6
R2 sito 2	V. Montenero	534	60	38,6
R3	sotto V. Catone	40	52	64,3
R4	oltre V. Catone	70	52,5	54,7
R5	P.zza della Chiesa	45	49,5	70,3
R6 sito 11	presso Sfiatore	215	54	47,3
R6 sito 12	presso Sfiatore	80	54	67,1

In merito a questi superamenti il proponente fa presente che essi si riferiscono alle condizioni di massima immissione sonora, condizioni che non si verificheranno abitualmente. Ha inoltre allegato copia della richiesta che intende presentare al comune di Chiomonte per chiedere una deroga a 70 db per i recettori R3 e R4 ed a 75 db per i recettori R5 e R6 sito12.

Aria e atmosfera:

Nella fase di cantiere il gestore prevede un peggioramento temporaneo per effetto della movimentazione dei materiali e dei mezzi d'opera impiegati per i lavori. Per la loro mitigazione il proponente prevede:

- la costante bagnatura delle strade utilizzate che dovessero trovarsi entro 100 metri da edifici e fabbricati.
- il lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi all'uscita dai cantieri
- l'utilizzo di motospazzatrici con impianto d'innaffiatura per la pulizia della viabilità ordinaria.
- costante bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati su autocarri.
- costante bagnatura dei materiali stoccati nelle aree di cantiere

- utilizzo di mezzi a norma e sottoposti a regolare manutenzione

Flora e Vegetazione:

Nella fase di cantiere il gestore prevede impatti momentanei sulla flora e la vegetazione per le polveri dovute alla movimentazione della terra che valuta trascurabili per le azioni di mitigazione sopra descritte.

Prelievi e scarichi Idrici:

Dovuti essenzialmente ad usi civili ed a necessità igienico-sanitarie.

Materiali da smaltire

PRESO ATTO che il proponente prevede per i lavori relativi agli impianti Sibeltrand- Chiomonte e Chiomonte – Susa la produzione dei seguenti materiali da smaltire:

- **550.000 kg di materiali ferrosi** provenienti dallo smantellamento della condotta forzata numero 3 di Chiomonte (350.000 kg) e da tutte le parti metalliche smantellate o sostituite (200.000 kg). Per tali materiali il proponente prevede il loro accatastamento in aree attrezzate all'interno dell'area di cantiere di Chiomonte in attesa di decidere se venderli (al valore stimato di 0,35-05 €/kg) o nell'ipotesi le procedure autorizzative si rivelassero poco efficaci di smaltirla in discariche autorizzate.
- **6000 m³** di materiale proveniente da demolizioni che prevede di smaltire presso le discariche autorizzate. La discarica più vicina individuata è quella di Bussoleno (TO).
- **5.000 m³** di rocce e materiali terrosi che il proponente prevede di riutilizzare in parte ed eventualmente smaltire ai sensi dell'art 186 del D.Lgs 152/2006

Rischio incidenti rilevanti:

Il proponente dichiara che l'opera è stata progettata in pieno rispetto delle norme di sicurezza e prevede la realizzazione di un piano di sicurezza prima dell'inizio dei lavori.

Cronoprogramma:

PRESO ATTO del cronoprogramma presentato dal proponente riportato nel seguente diagramma

ATTIVITÀ	Anno Mesi	2009			2010			2011			2012			2013			2014			2015			2016		
		4.0	8.0	12.0	16.0	20.0	24.0	28.0	32.0	36.0	40.0	44.0	48.0	52.0	56.0	60.0	64.0	68.0	72.0	76.0	80.0	84.0	88.0	92.0	96.0
a	Progetto definitivo e Studio d'Impatto Ambientale																								
b	Approvazione progetto definitivo e Studio d'Impatto Ambientale																								
c	Progetto esecutivo																								
d	Procedure d'appalto																								
e	Esecuzione lavori																								
f	Collaudo finale																								
g	Monitoraggio acque superficiali																								
h	Monitoraggio atmosfera																								
i	Monitoraggio rumore e vibrazioni																								
l	Monitoraggio fauna ed ecosistemi																								
m	Monitoraggio suolo																								
n	Monitoraggio vegetazione																								
o	Sintesi del monitoraggio																								

PRESO ATTO che il proponente dichiara che l'esecuzione dei lavori sarà seguita da un attività di **monitoraggio** che seguirà lo schema previsto dal cronoprogramma sopra riportato per entrambi gli impianti Salbertrand- Chiomonte e Chiomonte-Susa. Si prevede:

- o un costo complessivo di 400.000 €
- o le seguenti attività:
 - da 1 anno prima dell'esecuzione dei lavori sino a 4 mesi dalla fine dei lavori il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni

- da 1 anno prima dell'esecuzione dei lavori sino ad 1 anno dopo la fine dei lavori il monitoraggio delle **acque superficiali** per definire:
 - qualità chimico fisica delle acque; monitoraggio biologico e dell'ittiofauna;
 - verifica degli effetti dei rilasci minimi sull'ambiente fluviale;
 - controllo delle sorgenti (portata e qualità delle acque)
- da 1 anno prima dell'esecuzione dei lavori sino a 36 mesi dalla fine dei lavori il monitoraggio di fauna, suolo, vegetazione
- per 12 mesi dalla fine dei lavori il monitoraggio delle **acque superficiali** per definire:
 - controllo dell'impianto e le relative regolazioni,
 - portate derivate e rilasciate;

In merito allo Studio Preliminare Ambientale per la fase di esercizio

PRESO ATTO che dall'esame della documentazione presentata dal proponente nello *Studio Preliminare Ambientale* si evince per la fase di esercizio:

In merito alla situazione idrologica

PRESO ATTO: che il proponente per la definizione del **Deflusso Minimo Vitale (DVM)** pari a $1.71 \text{ m}^3/\text{s}$ all'opera di presa di Chiomonte dichiara di aver seguito quanto stabilito dal regolamento regionale D.P.G.R. 17/07/2007.

VALUTATO lo studio idrologico presentato dal proponente in cui si dichiara che:

- nessuna delle opere previste interferisce con gli acquiferi e con le opere presenti
- le acque utilizzabili dagli impianti di Salbertrand-Chiomonte e Chiomonte e Susa sono (figura 1),:
 - sul lato destro della Dora Riparia le acque affluenti dal versante dextro che l'impianto di Pont – Ventoux non intercetta
 - sul lato sinistro della Dora Riparia:
 - contribuiscono le acque del *rio Galambra* che si immettono nella Dora Riparia 6,75 km a valle della traversa di Pont Ventoux
 - non contribuiscono le acque del *rio Pontet* hanno una portata teorica di $0.17 \text{ m}^3/\text{s}$ ma che le rilevazioni fatte hanno dimostrato non essere realmente disponibili
 - non contribuiscono le acque del *rio Clarea* intercettate dall'impianto di Pont Ventoux.

In riferimento ai due punti precedenti il proponente dichiara di voler chiudere le opere di presa del *rio Ponet* e del torrente *Clarea* (*Clarea alta* e *Clarea bassa*) perché i flussi utilizzabili sarebbero limitati a pochi mesi l'anno con un notevole trasporto di materiale solido

- per valutare le risorse disponibili e dimostrare la convenienza della riqualificazione dei due impianti Salbertrand – Chiomonte e Chiomonte –Susa, IREN ENERGIA spa nel suo studio adotta il seguente metodo:
 - definisce la situazione idrologica prima dell'entrata in funzione dell'impianto di Pont – Ventoux (2005) utilizzando i dati raccolti nel corso di 48 anni (dal 1959 e al 2005) presso le 3 stazioni di Serre la Voute, Galambra e Clarea Alta.
 - ai valori trovati sottrae i flussi attualmente utilizzati dall'impianto di Pont – Ventoux per ottenere i flussi disponibili alle opere di presa Salbertrand e di Chiomonte
 - I dati sono analizzati con il metodo:
 - del “giorno fisso” in cui i dati sono stati mediati tra i valori corrispondenti a ciascun giorno dell'anno, ottenendo un **anno idrologico medio** costituito da 365 campioni ognuno mediato su 48 dati che hanno in comune la data di rilevamento.
 - dell’ “*egual durata*” in cui per ciascuno dei 48 anni si è costruita una curva mettendo le portate giornaliere in ordine decrescente, ottenendo così 48 curve di 365 elementi. Si è poi ottenuta la *curva delle portate medie* costituita da 365 elementi mediati tra le 48 curve.

Definisce l’ **anno ideologicamente scarso** caratterizzato da portate medie con frequenze di superamento dell’80%.

- Lo studio in conclusione mostra che:
 - All'opera di presa di Chiomonte la portata media annua è di 2.78 m³/s
 - a quantità media turbinabile al netto del DMV è di 1.66 m³/s
 - la differenza nelle portate tra anno medio e anno ideologicamente scarso è del 30%.
 - Definisce la quantità massima turbinabile su cui progettare l'impianto in 5.60 m³/s. Sulla base della curva di durata, dichiara che la portata massima è superata in media 13 giorni all'anno.

In merito alla produzione di energia elettrica

VALUTATO che il proponente:

- in base allo studio idrologico progetta l'impianto per funzionare in un intervallo di portata che va da 0.3 m³/s a 5.6 m³/s.
- per ottimizzare i rendimenti prevede di utilizzare due turbine tipo Francis ad asse orizzontale da 1.5 MW e da 4.8 MW concepite per funzionare sia singolarmente che in parallelo. Sulla base delle curve di rendimento delle turbine, per ottimizzare il loro rendimento, a seconda dei flussi disponibili, le turbine opereranno nel seguente modo:
 - Per flussi tra 0.3 – 1.4 m³/s sarà utilizzata solo la turbina da 1.5 MW
 - “ “ “ 1.4 – 4.66 m³/s sarà utilizzata solo la turbina da 4.4 MW
 - “ “ “ 4.4 – 5.6 m³/s saranno utilizzate entrambe le turbine
- In base ai flussi medi si prevede che la producibilità annua si assesterà attorno ai 15.52 GWh/anno.

PRESO ATTO: dei risultati dello studio TecHydro di Vimercate in cui si mostra che la soluzione adottata dal proponente di utilizzare due gruppi Francis ad asse orizzontale da 4.8 e 1.5 MW, è la soluzione migliore per sfruttare nel modo più efficiente i regimi idraulici disponibili nel corso dell'anno.

PRESO ATTO in conclusione che l'impianto Chiomonte-Susa avrà le seguenti caratteristiche::

- portata massima derivabile 5.6 m³/s
- portata media derivabile 1.66 m³/s
- Deflusso Minimo Vitale 1.71 m³/s
- Potenza installata 6.3 MW (realizzata con due gruppi Francis ad asse orizzontale da 4.8 e 1.5 MW)
- Produzione 15.2 GW/h anno
- Investimento previsto 10.6

In merito agli aspetti sociali ed economici:

PRESO ATTO che il proponente presenta uno studio economico da cui si evince che il **costo totale dell'opera è di 10.646.966 €** e che l'opera in oggetto non ha effetti sulla situazione occupazionale della zona con l'esclusione della fase di cantiere.

PRESO ATTO che il proponente dichiara che l'opera sarà finanziata interamente da **Valle Doria Energia**.

PRESO ATTO che con lettera IREN Energia CTVA-2013-0001820 del 27/5/2013, prot. n. IE000471-2013-P/AI270 il proponente dichiara che “gli impianti idroelettrici Sabeltrand – Chiomonte e Chiomonte –Susa sono entrambi *“economicamente sostenibili anche ai sensi di quanto prescritto dal decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 6/7/2012 (decreto attuazione dell'art 24 del D.Lgs 28/2011) per mezzo del quale è stato modificato il meccanismo di incentivazione della produzione di energia da impianti a fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico”*”

PRESO ATTO che il proponente dichiara che ci sarà un indotto occupazionale durante la fase di cantiere e che la realizzazione dell'opera avrà effetti positivi sulle potenzialità turistiche della zona.

PRESO ATTO che il gestore dichiara che le opere **non richiedono l'esproprio di terreni** ma solo l'utilizzo nella fase di cantiere di alcune aree di proprietà di privati.

In merito alla situazione idraulica:

PRESO ATTO in base alla relazione idraulica il proponente dichiara che:

- gli interventi previsti: non modificano i fenomeni naturali, e non costituiscono un significativo ostacolo alla capacità d'invaso.
- le simulazioni idrauliche fatte con il codice *Infoworks RS* che permette di simulare la propagazione delle onde di piena per fenomeni sino a tempi di ritorno di 200 anni (flusso della Dora Riparia a Chiomonte di $500 \text{ m}^3/\text{s}$) hanno mostrato la validità delle opere di difesa presenti nella zona e la necessità di prevederne l'immediato ripristino in caso di danneggiamento a seguito di una piena.
- le simulazioni idrauliche fatte con il codice *HEC-RAS* mostrano che il deflusso delle acque all'interno delle opere avviene regolarmente anche per portate di piena che si presentano con tempi di ritorno di duecento anni.

In merito ad Aria e Atmosfera:

Nella fase di esercizio l'impianto non prevede impatti rilevanti. La qualità dell'aria nella zona è sostanzialmente determinata dal traffico stradale e autostradale, dagli insediamenti industriali esistenti soprattutto in val di Susa e dalle diverse attività antropiche soprattutto riscaldamento.

In merito alle Emissioni acustiche:

PRESO ATTO che le zone interessate alle emissioni acustiche dell'impianto sono così classificate:

Area	Classe	Limite [dB]	
		Diurno	Notturmo
Abitato Chiomonte e Susa	IV	65	55
Tutte le altre aree	III	60	50

PRESO ATTO che il proponente ha :

- misurato il rumore di fondo presso i diversi recettori usando fonometri di cui è fornita la calibrazione. I valori trovati ricadono nell'intervallo 53-59 dB.
- Ha calcolato la pressione sonora del futuro impianto:
 - utilizzando come sorgenti di rumore le unità di generazione di corrente esistenti nelle centrali di Chiomonte e Susa.
 - modellando la propagazione della pressione sonora con una semplice decrescita in funzione del logaritmo della distanza.
- Da tale simulazione è risultato che presso tutti i ricettori i valori di pressione sonora sono compresi tra i 15 e 40 dB; valori che si possono considerare trascurabili soprattutto se confrontati con il rumore di fondo misurato di 53-59 dB.

In base ai dati forniti dal proponente si può affermare che il rumore ascrivibile alle unità generatrici di elettricità è nel peggiore dei casi 20 dB al di sotto del rumore di fondo. In termini di energia il livello sonoro è sempre di oltre 10 volte inferiore al rumore di fondo, può quindi essere considerato trascurabile.

In merito al Paesaggio:

PRESO ATTO che dalla documentazione presentata si evince che il progetto presenta i seguenti elementi di miglioramento rispetto alle condizioni attuali:

- la dismissione dell'opera di presa di Clarea Bassa e della condotta forzata Num 2 con il ripristino della flora esistente.
- Per i lavori di manutenzione su impianti in evidente stato di degrado, che ne migliorano l'aspetto visivo. Gli impianti sono considerati un elemento storico della valle a cui gli abitanti sono abituati. L'intervento proposto migliorerà l'impatto visivo generale in quanto comporta:
 - La rimozione di opere non più utilizzate
 - Sistemazioni idrauliche
 - Risanamento strutture ed opere a vista.

In merito a Vegetazione e Avifauna:

Le attività in progetto durante la fase di esercizio non hanno effetti né sull'area verde, né sulla avifauna.

In merito all'impatto sul patrimonio archeologico e paesaggistico:

Valutato che non ci sono impatti sul patrimonio archeologico e che è possibile corrispondere con prescrizioni alla richieste del MiBAC in merito all'impatto sul patrimonio paesaggistico

In merito alla possibile incidenza su SIC e ZPS

VALUTATO che a circa 2 km dall'area d'intervento della Centrale di Chiomonte ricadono 2 aree SIC (IT 1110030 Oasi xerotetmica della val di Susa e SIC IT 1110055 Amodea-Colle Montabone) su cui nessun impatto è prevedibile durante la fase di esercizio. Per la fase di Cantiere, eventuali impatti dovuti alle polveri sollevate dal passaggio degli automezzi sono da considerarsi trascurabili per distanza e per le opere di mitigazione che il proponente dichiara di voler attuare.

Compensazioni

PRESO ATTO che il proponente, in compensazione dei 600 m² di terreno che intende utilizzare durante la fase di cantiere, prevede di dare un contributo in rimboschimento pari a 10 volte l'area interessata per un totale di 6000 m² per un costo stimato di 23.000 €, che il proponente verserà al parco regionale "Gran Bosco di Salbertrand".

In conclusione

VALUTATO che

- Il progetto in esame rappresenta una modifica al quadro progettuale del sistema di derivazione e sfruttamento idroelettrico dell'impianto idroelettrico di Pont Ventoux autorizzato con DEC/VIA906 del 13/11/1991 ed è pertanto assoggettato alla procedura di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di competenza nazionale in quanto modifica di un progetto di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del medesimo Decreto.
- Gli impianti in oggetto, qualora fossero considerati come opere non connesse all'impianto di Pont Ventoux, dovrebbero essere sottoposti a Verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza regionale, come da d. lgs. n. 152/2006, allegato IV parte Seconda, punto 2, lett. m);
- L'originario progetto Pont Ventoux sottoposto a VIA prevedeva la dismissione dei due impianti di Chiomonte e Susa, in quanto, sulla base degli studi idrologici allora disponibili, si prevedevano portate idriche a valle della presa non sufficienti al mantenimento in esercizio degli stessi.
- Alla luce dei nuovi studi oggi disponibili, supportati anche dalla verifica puntuale delle effettive portate residue risultano, a valle della derivazione di Pont Ventoux, portate sufficienti al mantenimento in esercizio degli impianti di Chiomonte e Susa con conseguente richiesta da parte del Proponente di modifica del quadro progettuale del sistema di derivazione e sfruttamento delle risorse idriche sotteso dal DEC/VIA906 del 13/11/1991.
- La modifica comporta un incremento della potenza di energia rinnovabile installata che ai 158 MWe dell'impianto di Pont Ventoux aggiunge 6,3 MWe per l'impianto Chiomonte - Susa.
- Gli interventi proposti:
 - prevedono la realizzazione di tutti gli interventi di manutenzione atti ad evitare il degrado di opere che devono essere conservate per permettere il passaggio dell'acqua necessaria a soddisfare le servitù irrigue ed il presidio antincendio;
 - anche considerati assieme all'impianto di Pont Ventoux non hanno una maggiore incidenza ambientale. Migliorano, invece, lo stato, la sicurezza e l'impatto visivo dei luoghi garantendo la manutenzione di manufatti, in forte stato di degrado, che non possono essere demoliti per le servitù sopra accennate..
 - consentono il ripristino di opere a valenza culturale
 - non prevedono la realizzazione di nuove costruzioni, né l'occupazione di territorio, con l'eccezione della "opera di risalita della ittiofauna", che permette ai pesci di superare la barriera della traversa esistente nella zona dell'opera di presa;
 - non prevedono impatti ambientali negativi e significativi, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, conseguenti alla riattivazione degli impianti in oggetto.
- La riattivazione delle centrali risultano quindi compatibili con la più generale richiesta di valorizzazione ambientale dei siti, mantenendo pertanto in capo al Proponente l'obbligo di concordare con la Regione Piemonte e con la locale Sovrintendenza gli interventi atti a garantire il recupero e la valorizzazione ambientale dei siti.
- Il MiBAC ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione del progetto.

VALUTATO in definitiva che l'intervento in esame pur integrando e modificando il parere VIA 906 del 13/11/1991 e in particolare la prescrizione dettata con la lettera v) secondo periodo, non comporti cambiamenti nel giudizio di compatibilità ambientale complessivo del predetto progetto.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

Parere positivo all'esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per il progetto di riqualificazione dell'esistente impianto idroelettrico Chiomonte- Susa

Il parere è condizionato al rispetto delle seguenti disposizioni:

- 1) In fase di progettazione esecutiva dovrà essere presentato alla Provincia di Torino
 - un piano di gestione delle acque di cantiere, tenendo conto che si è vicini ad un corpo idrico superficiale
 - un piano di gestione dei materiali che saranno utilizzati per la riqualificazione degli impianti (7000 m³ di calcestruzzi e 20.000 m³ di materiali per la realizzazione di rilevati e rampe di accesso) specificando la tipologia dei materiali, i siti di approvvigionamento e le aree di deposito nel cantiere.
- 2) Dovrà essere realizzata l'opera richiesta del comune di Susa: *"Aprire il varco di accesso all'imbocco del Canyon della Dora in prossimità del ponte di S. Rocco secondo il tracciato indicato nell'estratto catastale che si allega. Ciò al fine di consentire la visita alle stupende e selvagge Gorge del fiume"*
- 3) Prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà presentare alla regione Piemonte un documento che attesti che le opere esistenti e/o previste sono pienamente compatibili con le condizioni di dissesto esistenti e che garantiscono la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinate, sempre tenuto conto delle condizioni di dissesto in essere, ai sensi di quanto previsto dal Piano di assetto idrogeologico (PAI) in particolare per quanto riguarda l'articolo 38 delle norme tecniche di attuazione (NTA) del medesimo piano.
- 4) Nella fase di autorizzazione alla costruzione, e comunque prima dell'inizio dei lavori il proponente dovrà concordare con la competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici le misure atte alla tutela del paesaggio sopra riportate e in corso d'opera rispettare quanto indicato dal MiBAC nella prescrizione esecutiva n. 7 del relativo parere sopra citato.
- 5) Prima dell'avvio dei lavori il Proponente dovrà concordare con la Regione Piemonte, con i comuni interessati e con la locale Sovrintendenza, un piano di recupero e valorizzazione ambientale dei siti interessati dagli interventi. Durante l'esecuzione dei lavori il proponente dovrà ai sensi dell'articolo 90, "Scoperte fortuite", del D. Lgs. 42/2004 s.m.i. nell'ipotesi venissero casualmente ritrovati resti antichi, manufatti o elementi di natura archeologica, anche di apparente non interesse, siano immediatamente sospesi tutti i lavori in atto e ne sia data immediata comunicazione alla Soprintendenza per i beni archeologici competente, la quale se ne ravviserà la necessità, chiederà l'ampliamento delle indagini al fine di consentire una corretta ed adeguata documentazione dei resti sepolti.
- 6) Prima dell'avvio dei lavori il Proponente dovrà concordare con la Regione Piemonte, con i comuni interessati e con la locale Sovrintendenza, il piano di recupero e valorizzazione ambientale dei siti interessati dagli interventi.

7) Al termine dei lavori il proponente dovrà presentare alla regione Piemonte:

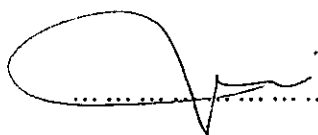
- un documento che attesti la dismissione di tutte le opere e i manufatti dei quali non è previsto uno specifico utilizzo nell'impianto riqualificato, in accordo con quanto previsto dal decreto DEC/VIA906 del 13/11/1991 con cui viene concessa l'autorizzazione con prescrizioni alla realizzazione del nuovo impianto idroelettrico di Pont Ventoux. Tali interventi dovranno risultare a carico della società titolare dell'impianto Pont Ventoux
- un attestato dei comuni interessati ai lavori, circa il ripristino dei terreni utilizzati e dell'alveo del fiume, nello stato in cui si trovavano prima dell'inizio di lavori.
- Un documento che attesti l'attuazione di tutti gli interventi di compensazione ambientale previsti dal SIA

8) Il proponente dovrà rispettare tutte le prescrizioni dell'Autorità di Bacino sopra riportate;

9) Durante la fase di esercizio il proponente dovrà:

- a. costantemente monitorare le quantità d'acqua rilasciate in accordo con le indicazioni contenute nell'allegato 3 della delibera del comitato Istituzionale dell'Autorità del fiume Po n. 4/2006, quando richiesti, i risultati dovranno essere messi a disposizione degli enti competenti.
- b. Reinserire nell'alveo a valle dell'opera di presa i sedimenti raccolti in fase di gestione dell'impianto.
- c. Eseguire il previsto piano di monitoraggio e comunicare annualmente ad ARPA Torino i risultati. In particolare dovrà – secondo un protocollo da concordare con la Regione Piemonte, la provincia di Torino e ARPA Piemonte – monitorare la qualità ecologica della Dora Riparia nel tratto sotteso dall'impianto in modo da apportare con la dovuta tempestività, i necessari interventi di correzione sia sul fronte dell'eventuale adeguamento delle portate di rilascio del DMV che su quello del collettamento degli scarichi.
- d. Concordare con il titolare della concessione relativa alla centrale di Pont Ventoux le modalità di gestione della demodulazione dell'invaso delle Gorge e di quelli di Salbertrand – Chiomonte e Chiomonte – Susa, con un approccio di sistema finalizzato alla compensazione della pulsazione delle portate, soprattutto quelle di piena.

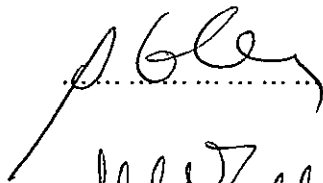
Ing. Guido Monteforte Specchi
(Presidente)



ASSENTE

Cons. Giuseppe Caruso
(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
(Coordinatore Sottocommissione VIA)



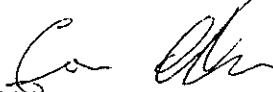
Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)



Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

(CONTRARIO)
Sandro Campilongo

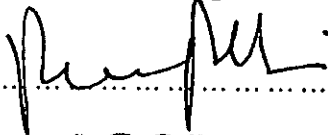
Prof. Saverio Altieri



Prof. Vittorio Amadio



Dott. Renzo Baldoni



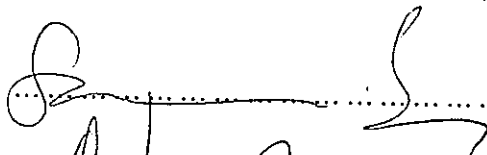
ASSENTE

Dott. Gualtiero Bellomo

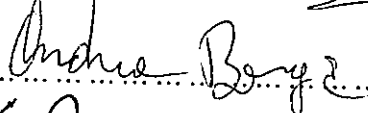
ASSENTE

Avv. Filippo Bernocchi

Ing. Stefano Bonino



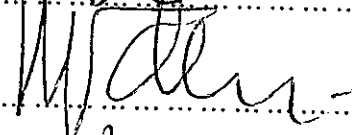
Dott. Andrea Borgia



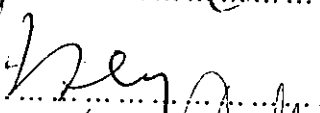
Ing. Silvio Bosetti



Ing. Stefano Calzolari



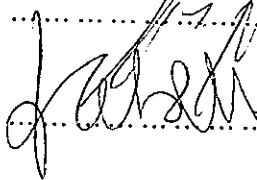
Ing. Antonio Castelgrande



Arch. Giuseppe Chiriatti



Arch. Laura Cobello



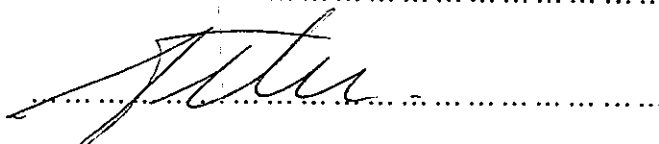
Prof. Carlo Collivignarelli

ASSENTE

Dott. Siro Corezzi

ASSENTE

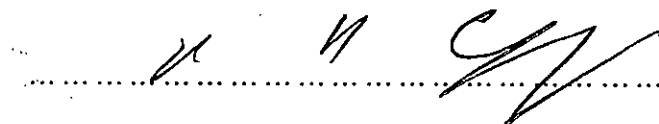
Dott. Federico Crescenzi



Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

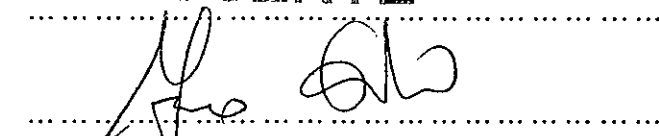
Cons. Marco De Giorgi



Ing. Chiara Di Mambro

ASSENTE

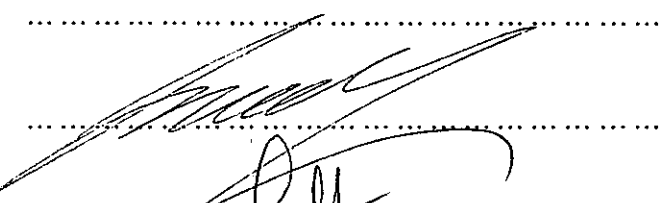
Ing. Francesco Di Mino



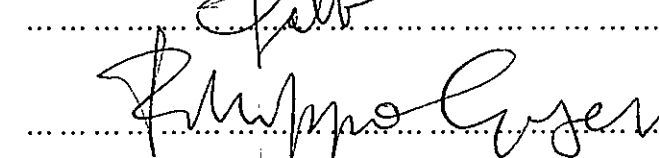
Avv. Luca Di Raimondo

ASSENTE

Ing. Graziano Falappa



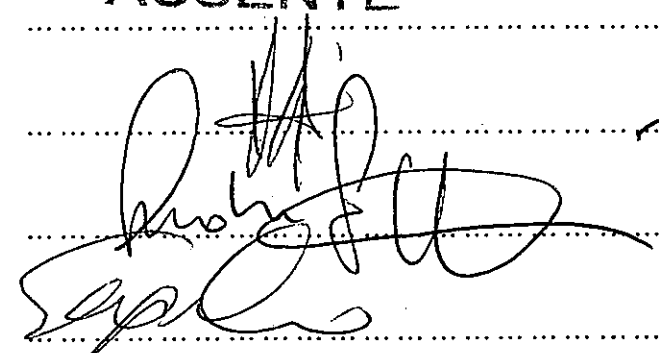
Arch. Antonio Gatto



Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi



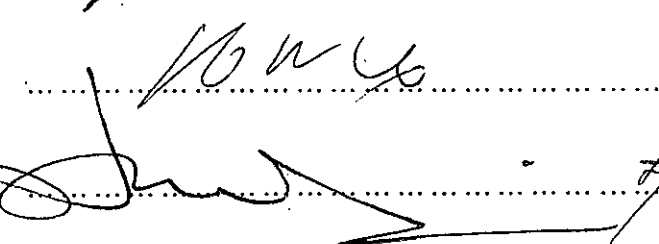
Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

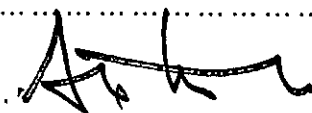
Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi



Avv. Michele Mauceri

ASSENTE



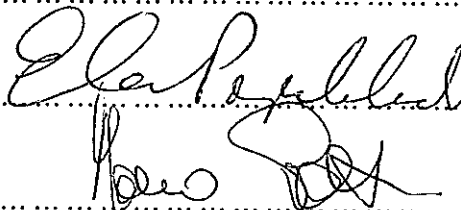
Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno

ASSENTE

Ing. Santi Muscarà

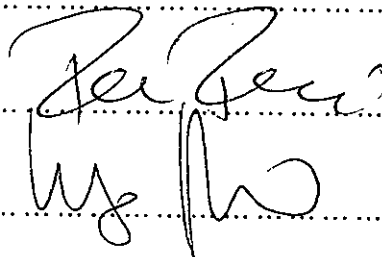


Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

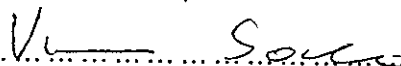
ASSENTE

Avv. Luigi Pelaggi



Cons. Roberto Proietti

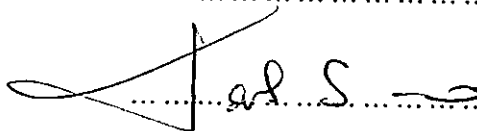
Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno

ASSENTE

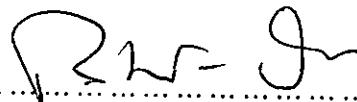
Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani

ING. SALVATORE DE GIORGIO
(RAPPRESENTANTE REGIONALE)

